

La lirica greca

un percorso letterario per il liceo



Traguardi: educazione testuale e letteraria

1. (al termine del quinquennio l'alunno) **conosce**, principalmente attraverso la lettura diretta in lingua originale, integrata dalla lettura in traduzione, i **testi** fondamentali del patrimonio letterario greco, a.) considerato nel suo formarsi storico e b.) nelle sue relazioni con le letterature europee;
2. **comprende**, anche attraverso a.) il confronto con la letteratura italiana e straniera, b.) la **specificità** e c.) **complessità** del **fenomeno letterario** antico come espressione di civiltà e cultura.
3. **Sa cogliere** il **valore fondante** della classicità greca per la tradizione europea in termini di a.) generi, b.) figure dell'immaginario, c.) auctoritatis
4. sa individuare attraverso i testi, nella loro qualità di **documenti storici**, i tratti più significativi del mondo greco, nel complesso dei suoi aspetti a.) religiosi, b.) politici, c.) morali ed d.) estetici.
5. è in grado **di interpretare e commentare** opere in prosa e in versi, a.) servendosi degli strumenti dell'analisi linguistica, stilistica, retorica e b.) collocando le opere nel rispettivo contesto storico e culturale;
6. ha assimilato categorie che permettono di interpretare il patrimonio mitologico, artistico, letterario, filosofico, politico, scientifico comune alla civiltà europea;
7. **sa confrontare** modelli culturali e letterari e sistemi di valori;
8. sa **distinguere e valutare** diverse interpretazioni; 9. sa a.) **esporre** in modo consapevole una tesi; b.) motivare le argomentazioni.

Contesto e tempi delle lezioni

Le lezioni sono programmate per essere svolte nei mesi di febbraio-marzo, dopo quelle dedicate all'epica e alla poesia didascalica.

I tempi dedicati a queste lezioni sono due ore settimanali per 8 settimane

1. Il primo ciclo di lezioni è dedicato al simposio, perché esso consente di trattare unitariamente i tre generi lirici che vi erano praticati: elegia, giambo e lirica monodica
2. Il secondo ciclo di lezioni riguarderà il tiaso e si affronterà la poesia di Saffo
3. Il terzo riguarderà la festa e il coro

Parte prima: il simposio

- **TRAGUARDO:**
 - Lo studente è in grado di leggere, comprendere e tradurre testi d'autore di vario genere e di diverso argomento.
 - sa individuare attraverso i testi, nella loro qualità di documenti storici, i tratti più significativi del mondo greco, nel complesso dei suoi aspetti a.) religiosi, b.) politici, c.) morali ed d.) estetici.
- **Obiettivi specifici di apprendimento:**
 - conoscere le linee generali della storia della letteratura greca, relativamente alle modalità e ai luoghi di produzione e circolazione del testo;
 - leggere pagine critiche.
 - consolidare e rafforzare le competenze lessicali
- **Abilità:**

Saper leggere e confrontare testi di diversa tipologia (fonti scritte, manuali, voci di enciclopedie, saggi, materiale audiovisivo), fonti iconografiche e archeologiche per ricavare informazioni su argomenti di studio

Identificare i lessemi studiati relativi al simposio, saperne spiegare il significato e servirsene nella comprensione dei testi
- **Tempi** due ore settimanali per 8 settimane

*Si è sapienti quando si beve bene:
chi non sa bere, non sa nulla.*
Nicolas Boileau (1636-1711)

Gli elementi del simposio greco

LEZIONE I

Fonti sul simposio greco

- Rappresentazioni vascolari e su coppe (oggetti usati nel simposio che rappresentano il simposio stesso e suoi determinati aspetti)
- Fonti archeologiche
- Testi letterari: carmi monodici metasimposiali
- Testimonianze antiche sul simposio

Bibliografia

- M. Vetta (a cura di), *Poesia e simposio nella Grecia antica*, Roma-Bari 1983
- F. Lissarrague, *L'immaginario del simposio greco*, tr. it. Roma-Bari 1989 (*Un flot d'images. Une esthétique du banquet grec*, Paris 1987)
- O. Murray (a cura di), *Sympotica. A Symposium on the Symposium*, Oxford 1990
- B. Gentili, *Poesia e pubblico nella Grecia antica*, Roma-Bari 1995³
- G. Colesanti, *Il simposio in Omero*, in "Materiali e Discussioni" 43, 1999, pp. 41-75
- L. E. Rossi – R. Nicolai *Storia e testi della Letteratura greca*, vol. I, Firenze 2002, editore Le Monnier
- M. L. Catoni, *Bere vino puro. Immagini del simposio*, Milano 2010
- M. Wecowski, *The Rise of the Aristocratic Banquet*, Oxford 2014

I. Rintracciare gli elementi del simposio

attività: lettura individuale

Gli alunni leggono due capitoli del romanzo *Aristotele e i misteri di Eleusi* di M.Doody* in cui viene descritto e raccontato un simposio nell'Atene del IV secolo a.C..

Per favorire la comprensione viene fornito un prospetto dei principali personaggi del romanzo ed una sintesi dei fatti accaduti fino a quel momento.

Al termine, con l'aiuto di una [scheda di lettura](#) gli alunni cercano di ricostruire i tratti essenziali del simposio greco, come descritti dall'Autrice.

*Il romanzo di Doody naturalmente non viene usato come fonte ma alla stregua di un film storico, cioè di una rappresentazione – postuma - di fatti storici, e dunque per sua natura e funzione prima di tutto opera artistica, vincolata a specifici canoni e scelte stilistiche . In questo caso, tuttavia, tali scelte sono irrilevanti e prevale su di esse l'intento realistico e documentaristico.

2. Usare la ceramica figurata per visualizzare i diversi momenti del simposio

attività: scrivere/completare le didascalie di immagini fornite

Agli alunni vengono fornite alcune immagini vascolari* che essi possono facilmente associare ai diversi momenti del simposio. Su un'apposita [scheda](#) devono scrivere o completare una didascalia per ogni immagine.

Il simposio secondo Senofane, Senofonte e
Platone

LEZIONE 2

I Il simposio parla di sé

a. Attività: leggere un saggio di M. L. Catoni sul simposio

La lettura analitica di testi argomentativi ('pagine critiche') è un'attività da insegnare. Anche nell'ipotesi che sia già stata praticata negli anni precedenti, è improbabile che gli alunni abbiano confidenza con il linguaggio accademico e con la struttura dell'argomentazione di un testo non pensato per la scuola.

L'insegnante espone agli alunni il metodo di lettura analitica: "i raggi X":

ogni testo ha uno scheletro nascosto. Il lavoro di un buon lettore è trovarlo attraverso una lettura analitica. Le parole-chiave, le ipotesi (fatti o opinioni) e gli argomenti (dichiarazioni supportate da prove, quali fatti, statistiche, testimonianze esperte, ecc.) costituiscono una sorta di scheletro del testo, nel senso che si possono rintracciare 'dall'inizio alla fine'.

La tesi che l'autore si propone di usare o dimostrare è la 'spina dorsale' di un testo: le sue articolazioni sono i dettagli, gli esempi, etc.

Il saggio (un estratto) è suddiviso dall'Autrice in due paragrafi.

Dopo la lettura ad alta voce del primo paragrafo, l'insegnante chiarisce eventuali parole difficili poi mostra agli alunni l'esempio del testo con la tesi evidenziata.

Gli alunni sono invitati a fare lo stesso sul secondo paragrafo

I Il simposio parla di sé

b. Attività: annotare il saggio

Anche quella di annotare un saggio è un'attività da insegnare.

L'insegnante spiega il sistema dell'annotazione inversa:

Conoscere il modo in cui è organizzato il testo argomentativo può aiutare a comprenderlo meglio, quando si tratta di leggere e analizzare informazioni complesse. Mentre leggi, pensa come se lo avessi scritto tu.

Fai così:

- 1. Nel margine destro, annota l'argomento di ogni paragrafo, usando poche parole. Durante la lettura, queste note dovrebbero funzionare come riferimenti rapidi per studi futuri o discussioni in classe.*
- 2. Nel margine sinistro, annota in che modo l'argomento del paragrafo fa avanzare l'argomento generale del testo. Ancora una volta, brevemente. Durante la lettura, queste note consentono di seguire la logica del saggio, facilitando così l'analisi o la discussione successiva.*

L'insegnante mostra un [esempio](#)

(...) il simposio è un evento ritualizzato di socializzazione che si situa fuori dalla sfera del quotidiano (Murray 1990; Catoni 2010a; Hobden 2013). Regole precise vengono continuamente evocate – almeno al livello ideale e autorappresentativo – per ogni attività che si svolge nel simposio. Una funzione cruciale di queste regole e della loro enunciazione è proprio quella di sottrarre alla sfera del quotidiano ogni pratica e gesto simposiale (anche i più semplici, quello di tenere in mano la coppa per bere, ad esempio, come mostrano le molte scene simposiali sui vasi attici). Su un piano diverso, il simposio (ad Atene, contesto documentato dalla più alta varietà di fonti per il VI e V secolo a.C.) offriva ai partecipanti un'occasione preziosa di ostentare la propria cultura e le proprie abilità spesso in un'atmosfera decisamente agonale attraverso, per esempio, gare poetiche e gare di abilità come il cottabo, gioco di origine siciliana. Sia il modello simposiale di ascendenza ionica che quello di tipo dorico, inoltre, avevano un'esplicita funzione educativa nei confronti dei più giovani che, attraverso e nel contesto dell'evento simposiale, imparavano le regole dell'interazione sociale e politica. I simposiasti stessi forgiavano la cultura e l'etica del simposio, per mezzo sia delle pratiche simposiali sia della riflessione esplicita su di esse, in una spola continua fra il livello del reale e quello ideale e dell'autorappresentazione. È interessante rilevare, a questo proposito, il ruolo della violazione e dell'eccesso che, reali o solo immaginati, vagheggiati, temuti, cantati e, soprattutto, guardati nelle immagini che ornavano i vasi per bere, sono il perno sul quale ruota la costruzione di un'etica negativa; è, questa, parte sostanziale della cultura e dell'etica del simposio, tanto quanto l'enunciazione in positivo delle sue regole e gli appelli a comportamenti improntati alla giusta misura (Catoni 2010a). All'interno del simposio greco

Due produzioni che consideriamo oggi importanti espressioni artistiche della Grecia del VI secolo a.C., cioè la pittura vascolare attica e la lirica arcaica e tardo-arcaica, erano destinate primariamente all'uso simposiale (Vetta 1983; Gentili 1988; Lissarague 1989; Vetta, Catenacci 2006; Catoni 2010a). Entrambe, inoltre, adottano spesso una prospettiva meta-simosiale attraverso, per esempio, riferimenti al simposio stesso, ai suoi valori e pratiche (Rossi 1983; Hobden 2013). Questa convergenza sullo stesso evento di fonti scritte e fonti visuali ha orientato con decisione la ricerca sia sul simposio sia, in diversi modi, sullo statuto delle immagini nella Grecia antica. Da un lato, gli studiosi hanno tentato di combinare questo gran numero di fonti, per quanto esse siano molto diverse fra loro e nella loro relazione col simposio in termini di cronologia, tipologia e funzione. Dall'altro lato, la ricerca sul simposio si è a lungo concentrata su un obiettivo principale: quello di ricostruire la morfologia del simposio antico, i modi in cui si svolgeva, le sue pratiche, i suoi valori, i suoi aspetti ludici e istituzionali. Su questo sfondo, la pittura vascolare simposiale è stata spesso utilizzata e pensata come illustrazione sia delle fonti scritte sia delle pratiche reali effettivamente in uso nel simposio. Questa preziosa convergenza di fonti scritte e fonti visuali sullo stesso evento può essere indagata per rispondere anche a domande non legate alla ricostruzione della morfologia del simposio. Esiste la possibilità di tentare esperimenti che permettano di analizzare, da una prospettiva funzionale, le possibili interazioni fra immagini sui vasi simposiali ed enunciati nella lirica simposiale (Catoni 2010a). Va tenuto a mente che l'approccio meta-simosiale e riflessivo al simposio poté godere di una lunga fortuna: esso finì per offrire uno strumento analitico e narrativo di lunga durata nel contesto di simposi sia reali sia fittizi (un genere, quest'ultimo, che emerse nel IV secolo a.C.), anche al di fuori di contesti narrativi strettamente simposiali e ben oltre l'antichità classica (Catoni 2010b).

http://www.egramma.it/eOS2/index.php?id_articolo=3105

2. Platone e Senofonte sul simposio

L'opera platonica sembra riallacciarsi alla tradizione del simposio ideale senofaneo, per l'apparato formale e per il clima (vale a dire per le regole rispettate, quali la scelta dell'arbitro del discorso, l'ordine in cui i invitati devono sedere, e quello in cui devono parlare a turno, come devono bere, ma anche per l'atmosfera serena, lontana dal tumulto della città, nella quale anche i "nemici" come Aristofane e Socrate, convivono in apparente amicizia... benché di fatto non si verifichi mai che tali riunioni avvengano in perfetta calma: nel *Simposio*, infatti, irromperà Alcibiade ubriaco). Deve pertanto esserci un capo, un uomo sobrio e assennato, custode dell'amicizia presente e futura dei partecipanti. E tutto ciò non è di poca importanza, perché il simposio che è guidato secondo le regole ha una grande efficacia pedagogica.. Che il *Simposio* di Platone sia volutamente arcaizzante, e che costituisca il consapevole recupero di una tradizione secolare, ormai di fatto al tramonto, sembra dimostrare anche il coevo *Simposio* di Senofonte, una sorta di compendio delle teorie socratiche ridotte a formule, in un ambiente che della sacralità e del rito non ha più quasi nulla, conservandone unicamente la giocosità.

Fonte: <http://www.oilproject.org/lezione/simposio-20449.html>

Attività: Lettura indipendente e discussione

Gli alunni leggono – in traduzione - in parte a scuola e in parte a casa le parti iniziali del *Simposio* di Senofonte o del *Simposio* di Platone e vi rintracciano gli elementi studiati. Per agevolare la discussione può essere fornita una scheda di lettura

In classe si discute delle due opere e si annotano gli elementi comuni per quanto riguarda l'organizzazione del simposio

Si cerca di fare emergere i **valori** del simposio

3. Il simposio ideale: Senofane fr. B1 West

Ora, dunque, è pulito il pavimento e le mani di tutti
e le coppe; uno pone sul capo corone intrecciate,
un altro porge unguento profumato;
il cratere si erge pieno di letizia;
pronto è altro vino, che promette di non prosciugarsi
mai,
dolce, nelle anfore, profumato di fiori;
al centro della sala l'incenso effonde il profumo sacro,
l'acqua è fredda, e dolce, e pura;
accanto sono allineati pani biondi e la tavola rituale è
carica di formaggio e di miele denso;
l'altare, al centro, è tutto infiorato.
Canto, danza e festa risuonano tutt'attorno al
santuario.
Bisogna anzitutto che uomini dall'animo lieto celebrino il
dio
con parole devote e discorsi puri,

libando e pregando di potere compiere
atti giusti – questo è infatti più agevole –,
non violenze, e bere quanto ti consenta di tornare
a casa senza un servo, se non sei molto vecchio;
e bisogna lodare l'uomo che bevendo rivela nobili pensieri,
secondo la sua memoria e la tensione alla virtù,
non raccontare battaglie né di Titani né di Giganti
né di Centauri, invenzioni degli antichi,
o contese violente, tutti racconti che non hanno nulla
in sé di utile alla vita civile,
ma bisogna sempre avere un nobile rispetto degli dèi.

Attività: analisi del testo

Agli alunni viene fornito il testo in traduzione del frammento di Senofonte e vengono date alcune brevi spiegazioni (significato della sigla, tradizione indiretta, autore e periodo) Non si parlerà ancora di genere e metro perché questi argomenti saranno affrontati in seguito

Gli alunni saranno guidati all'analisi da una breve scheda di lettura

Sulla Lim si potrà visualizzare il testo originale

Al termine dell'analisi scriveranno due schede su:

- ✓ Il cerimoniale concreto
- ✓ L'etica del simposio

Il lessico del simposio

LEZIONE 3

Il lessico del simposio

SEZIONE R ATEN

vinceva, si diceva...
re. Flautiste (αὐλητρίδες) e ballerine (ὄρχηστρίδες) allietavano i simposi più ricchi con musica, danza e, talora, svaghi meno innocenti. L'atmosfera, in effetti, poteva riscaldarsi (molto dipendeva dalla percentuale di vino stabilita dal simposiarca); a questo contri-

etere (εταιρικός) accette e rispettate, se però avevano chi le accompagnasse. Il simposio era un dominio maschile. [▼ Il rito del simposio]

LESSICO del SIMPOSIO

ᾄδω cantare
αὐλητρίς -ίδος, ἡ flautista
αὐλός -ος, ὁ flauto
γρήφος -ου, ὁ indovinello (γρήφον προβάλλειν πρὸς λύσιν proporre un indovinello)
ἔρανος -ου, ὁ contributo, colletta
ἐστιάτωρ -ορος, ὁ ospite (padrone di casa)
ἐστιάω invitare a pranzo
κεράννυμι mescolare
κλίνη -ης, ἡ letto

κότταβος -ου, ὁ cottabo
λέβης -ητος, ὁ lebete (recipiente, spesso di bronzo)
λύρα -ας, ἡ lira (πρὸς λύραν ᾄδειν cantare con l'accompagnamento della lira)
μέθη -ης, ἡ ubriachezza
μέλος -ους, τό canto
οἶνος -ου, ὁ vino
ὄργανον -ου, τό strumento
ὄρχηστρίς -ίδος, ἡ ballerina
παίγνιον -ου, τό gioco

πόμα -ατος, τό bevanda
πότον -ου, τό bevuta
σκόλιον -ου, τό scolio, canzoncina stramba (σκολιά in modo strambo; σχόλια erano invece le note a margine).
συμποσίαρχος -ου, ὁ simposiarco, capo del simposio
συμπόσιον -ου, τό simposio
συμπότης -ου, ὁ simposiasta, banchettante
ὠδή -ῆς, ἡ canzone

50 Il rito del simposio

Il termine σχόλιον (la "nota a margine" dell'antichità, scritta da e per gli scolari, da σχολή "scuola") non si deve confondere con lo σκόλιον, che definiva la canzonetta dei simposi. Negli σχόλια troviamo molti dettagli sui costumi degli antichi, che non potremmo mai...

VERSIONE

52 Il pensiero di

Esiste uno stret malato, e le alte

RICORDA

- οὔτως... ὡς
- ἔχω + avve

3 πρὸς
4 ὠδὲ· "Ἐὰν μ
5 παντάπασιν ἀδ
6 δὲ εἰς Ἡράκλε
7 ἐστὶν ἐν Ἡρα
8 ποιήσασθα. !
9 πορείαν ἦν ὑ
10 ἐκέλευον τ
11 Καλλίμαχον

1. Αἱ δὲ...

Attività: compilare schede di lessico

L'insegnante illustra il lessico del simposio e fa notare che alcuni termini derivano da un'unica radice:

πι/πο/πω - bere **πί-νω** - io bevo

πο-τός, -ή, -όν - potabile, bevibile

πῶ-μα, -τος, τό - bevanda

Si può usare un organizzatore grafico per visualizzare i vari elementi del campo lessicale. Gli alunni svolgono poi esercizi su schede apposite in cui:

- ✓ trovare parole italiane derivate dalla radice data
- ✓ arricchire il campo lessicale, trovando altri verbi, sostantivi etc
- ✓ risalire dal campo lessicale alla radice
- ✓ annotare osservazioni di vario genere (morfologia, cultura, semantica etc.)

verbi

πί-νω - *io bevo*
ποτίζω, *abbevero*

Aggettivi/avverbi

recto

πο-τός, -ή, -όν - *potabile,*
bevibile

radice:

πι/πο/πω -
bere

sostantivi

πῶμα, -τος, τό - *bevanda*
συμπόσιον - *simposio*
πόσις - *bevanda*
πότης - *bevitore*
συμπότης - *compagno di bevuta*
ποτήριον - *bicchiere, coppa*
ποταμός - *fiume*

Da cui...

italiano:
potabile
pozione
ippo-potamo
simposio

Osservazioni

πί-νω è un verbo politematico con 3 temi: **πι/πο/πω**

Paradigma:

futuro **πίομαι**

futuro passivo: **ποθήσομαι**

aoristo: **ἔπιον**

aoristo passivo: **ἐπόθην**

perfetto: **πέπωκα**

Fraasi, locuzioni

verbi

κερά-νυμι - *io mescolo*

κίρ-νημι - *io mescolo*

Aggettivi/avverbi

recto

ἄ-κρα-τος, -ον - *puro, non mescolato*

radice:

κερα/κρα/

κερ/κίρ -

mescolare

sostantivi

κρα-τήρ, -τήρος, ὄ - *cratere*

κρᾶ-σις, -εως, ἦ - *miscuglio, mescolanza*

εὐ-κρα-σία, -ας, ἦ - *mitezza, temperanza*

Da cui...

crasi: fusione

discrasia: cattiva mescolanza

cratere: cavità

idiosincrasia:

verso

osservazioni

Frase, locuzioni

verbi

ᾄδ-ω - *io canto*

ᾄδ-ω - *io canto*

Aggettivi/avverbi

recto

radice:

ᾄειδ/ᾄοιδ/ᾄδ/ᾄδ -
canto, cantare

sostantivi

ᾄοιδ-ός, -οῦ, ὁ - *aedo, cantore*

ᾄοιδ-ή, -ῆς, ἡ - *canto,
canzone, poesia*

ᾄδ-ή, -ῆς, ἡ - *canto, poesia*

ᾄδ-εῖον, -ου, τό - *odeon*

εὐ-κρα-σία, -ας, ἡ - *mitezza,
temperanza*

Da cui...

verso

osservazioni

Frase, locuzioni

verbi

κλί-νω - *io inclino, io piego*

Aggettivi/avverbi

recto

radice:

κλι - *inclinare, piegare*

sostantivi

κλί-νη, -ης, ἡ - *letto, divano*

κλί-μα, -τος, τό - *inclinazione,
zona del cielo*

κλι-μαξ, -κος, ἡ - *scala,
gradazione*

ἔγ-κλι-σις, -εως, ἡ -
*inclinazione, appoggio,
coniugazione*

Da cui...

verso

osservazioni

Fraasi, locuzioni

Verifica

50

Il rito del simposio

Il termine *σχόλιον* (la "nota a margine" dell'antichità, scritta da e per gli scolari, da σχολή "scuola") non si deve confondere con lo *σκόλιον*, che definiva la canzonetta dei simposi. Negli *σχόλια* troviamo molti dettagli sui costumi degli antichi, che non potremmo mai ricavare leggendo i testi d'autore. Il passo che segue è una sintesi di molti *σχόλια* che parlano dello stesso argomento, il simposio. È da qui che traiamo la maggior parte delle notizie sull'argomento. [► *Civiltà*, p. 95]

- 1 Ἐν τοῖς συμποσίοις ὁ μὲν οἶνος μόνος ἦν κοινός, τὰ δὲ λοιπὰ βρώματα ἕκαστος ἐξ ἑαυτοῦ
2 ἐκόμιζεν. Ὁ Διόνυσος ἔφορος ἦν τοῦ οἴνου καὶ τῆς μέθης. Οἱ πότοι χειμῶνος πρὸς τὸ πῦρ
3 ἐγίγνοντο· ὥστε καὶ τὰ ἱμάτια ἀποδόμενοι καθέζοντο πρὸς τῷ πυρὶ διὰ τὸ ῥίγος. Ἔθος ἦν
4 μετὰ αὐλῶν καὶ ὀργάνων πίνειν. Οὐ μόνον τοῦτο· ὁ γὰρ ἐστιάτωρ τοῖς ἐστιωμένοις δοῦς
5 ("dopo aver dato", part. aor. nom. sing. m.) λύραν ἐκέλευεν ᾄσαι ᾠδὴν καθεξῆς πάντας.
6 Ανάγκη τις ἦν ἅπασιν ἄδειν μετὰ λύρας· οἱ δ' οὖν οὐκ ἐπιστάμενοι μέλος πρὸς λύραν
7 ἄδειν σκολιὰ ἐδόκουν ἄδειν· ὄθεν καὶ σκόλια εἶπον τοιαῦτα παροίνια μέλη. Ἀπλᾶ γὰρ αὐτὰ
8 ἐχρῆν εἶναι καὶ εὐκόλα, ὡς παρὰ πότον ᾄδόμενα. Οἱ δὲ παλαιοὶ Ἀθηναῖοι μυρρίνης κλάδον
9 κατέχοντες ἤδον τὰ Αἰσχύλου· παλαιὸν γὰρ ἔθος ἦν τοῦτο. Ἐλέγοντο ἐν τῷ συμποσίῳ
10 καὶ λόγοι αἰσωπικοὶ ἢ συβαριτικοί. Γρῖφοι προεβάλλοντο τοῖς συμπόταις πρὸς λύσιν·
11 οὕτως λέγονται τὰ ἐν τοῖς συμποσίοις προβαλλόμενα αἰνιγματώδη ζητήματα. Παίγνιον ἦν
12 ὁ κότταβος ἐν συμποσίοις τοιοῦτον· ἐτίθεσαν λέβητα, τὸ λείψανον τοῦ πόματος μῆκόθεν
13 ἰστάμενοι ἐνέβαλλον, καὶ κτύπον μέγαν ἀπετέλουν ἐν τούτῳ. Εἰ μὲν τις ἐνίκα, καὶ ἤδει ὅτι
14 φιλεῖται ὑπὸ τῆς ἐρωμένης· εἰ δ' ἠττᾶτο, τὸ ἐναντίον.

(da *Scoli ad Aristofane*)

Leggi attentamente il brano, periodo per periodo. Poi:

- Identifica nel testo e riportale nello spazio sottostante, le parole-chiave del lessico del simposio, derivati dalle radici:
 - $\pi\iota/\pi\omicron/\pi\omega$ - *bere*
 - $\acute{\alpha}\epsilon\iota\delta/\acute{\alpha}\omicron\iota\delta/\acute{\alpha}\delta/\acute{\omega}\delta$ - *canto, cantare*

- Traduci il brano

- Rispondi

1. Quali elementi del simposio studiati ritrovi nel testo?

Abluzioni e preghiera

Preparazione del vino

Canto a turno con passaggio di un ramoscello di mirto

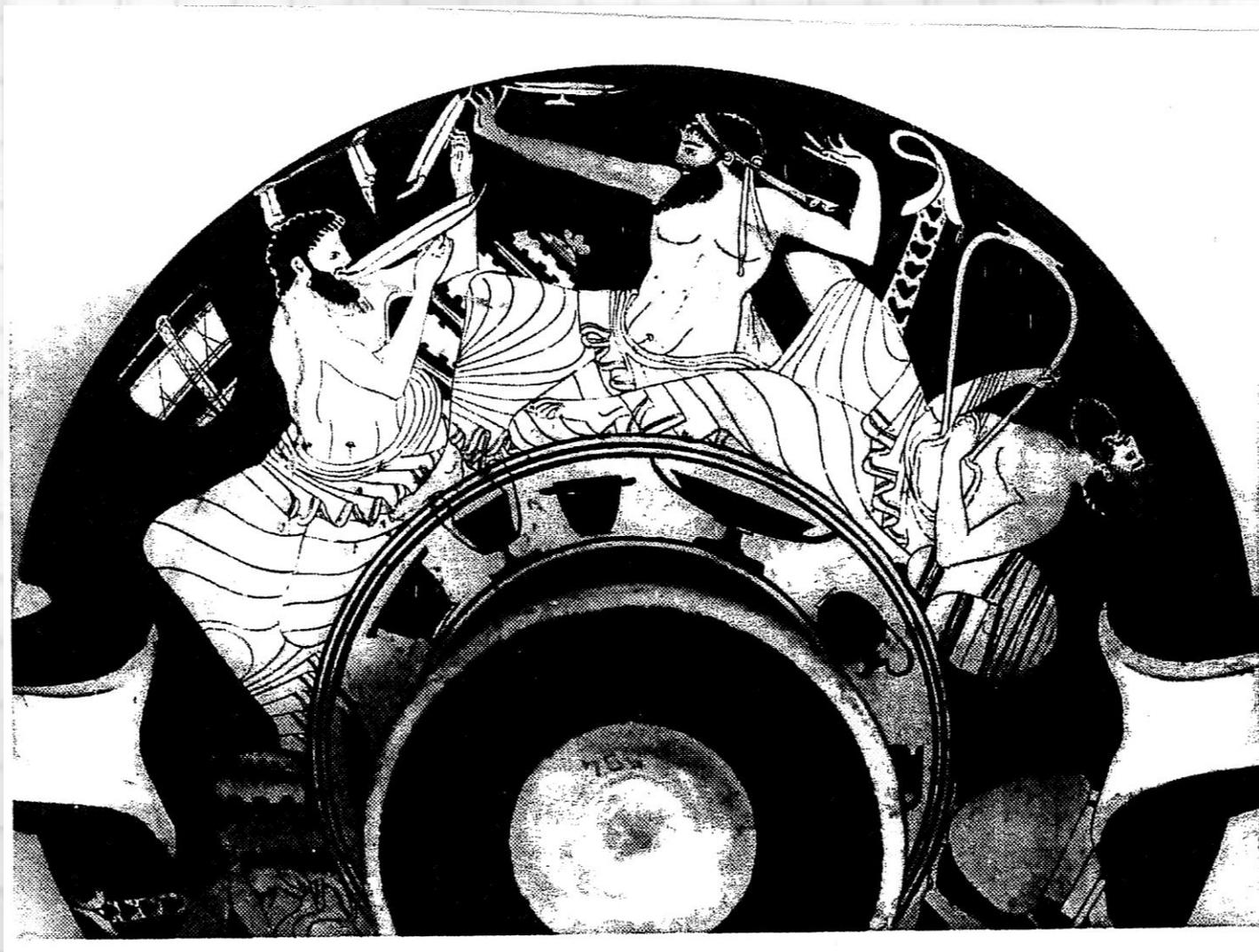
Komos finale

2. Quali strumenti musicali vengono menzionati?

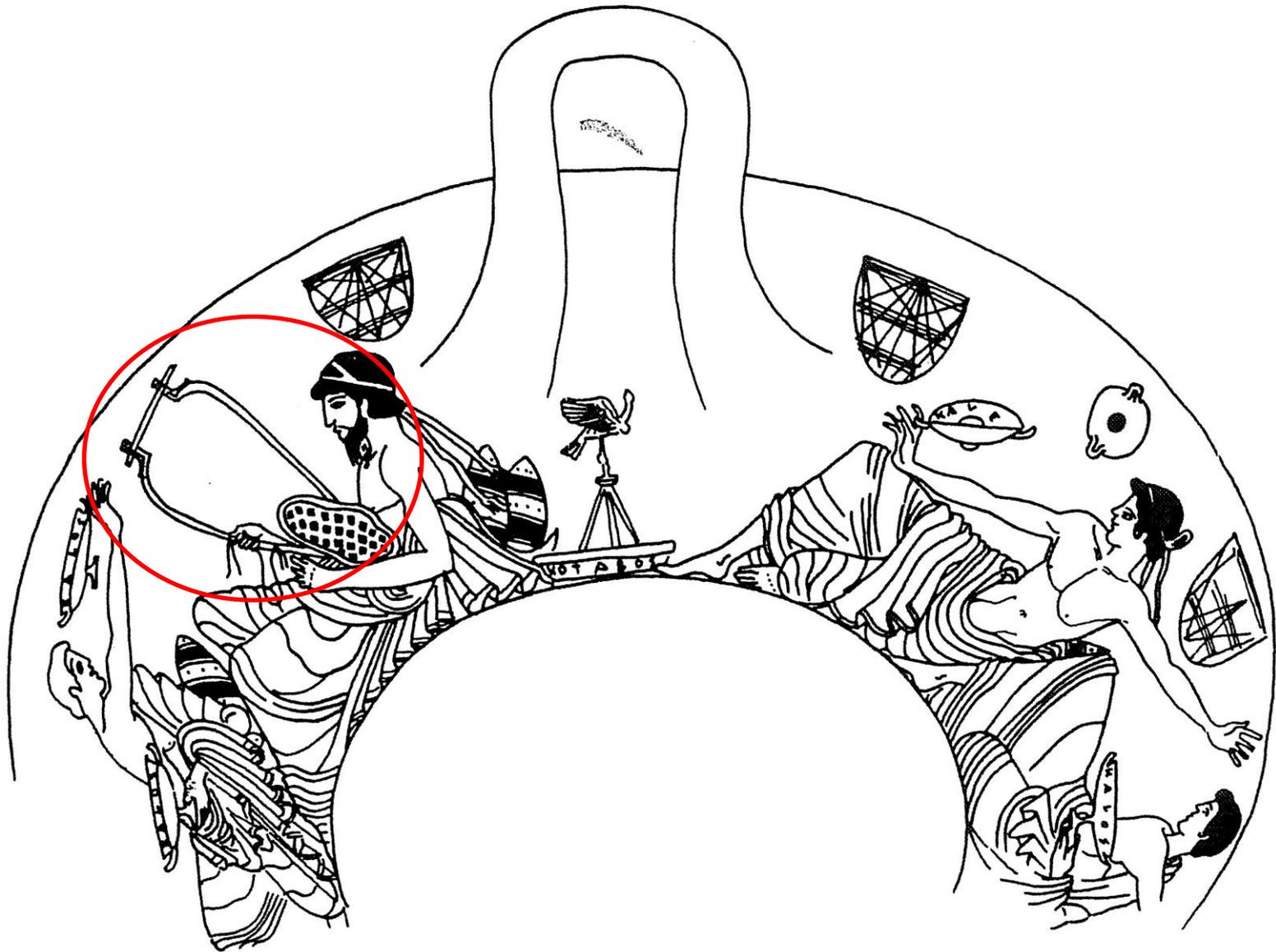
3. Che tipo di poesia veniva cantata/recitata durante il simposio secondo lo scoliasta?

4. In che cosa consisteva il cottabo? Scrivi una didascalia dell'immagine seguente

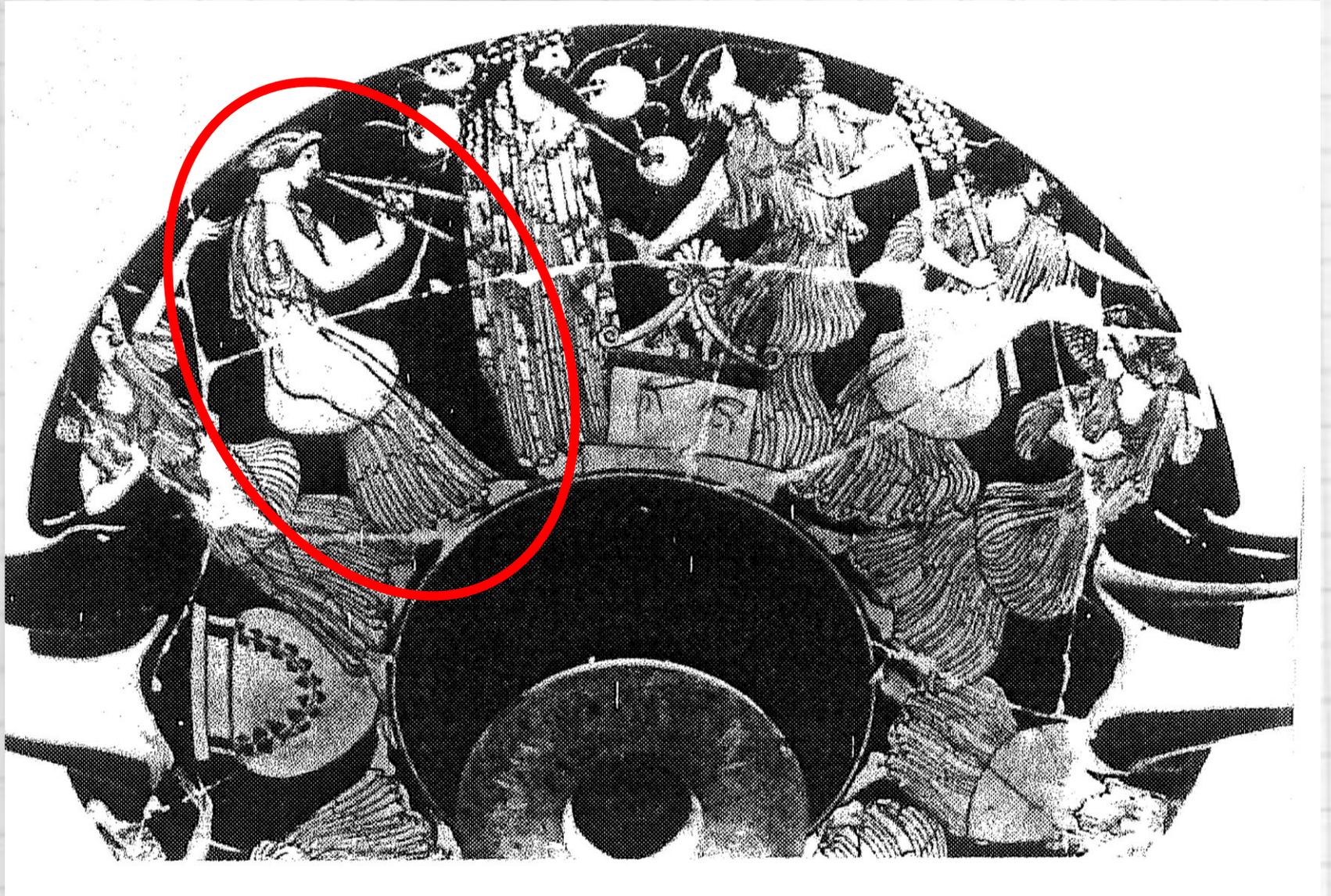
Il gioco del cottabo:



Coppa a figure rosse, Douris, ca. 500 a.C.



5. Che strumento è quello cerchiato di rosso?.



6. Che strumento è quello cerchiato in rosso?

Leggere (...) in genere i testi greci, significa percepire una sensazione di alterità e di lontananza: questi testi provengono da mondi e da culture lontane. Compito della traduzione non è soltanto quello di superare la barriera linguistica che rende il testo greco accessibile solamente ai pochi che hanno acquisito, attraverso un addestramento necessariamente lungo, duro e paziente, la capacità di accostare una lingua dalle forme e dalle strutture complesse: la traduzione dovrebbe anche attenuare (non eliminare del tutto, perché questo non sarebbe né possibile né corretto) la sensazione di lontananza che intercorre tra quei testi e noi.

Paradossalmente, ogni traduzione (...) finisce per accentuare questa barriera, ed ottiene dunque un effetto che è l'esatto opposto delle sue premesse. La sola via è quella di accostare il lirico avvicinando noi stessi al suo mondo, animati dalla volontà di ascoltarne la voce e di percepirne in profondità le vibrazioni, attraverso uno studio minuto, ma intelligente dei suoi testi. È sicuramente una via più faticosa, ma, oltre ad essere la sola percorribile, produce alla fine una gratificazione pari all'impegno che si è profuso nel percorrerla.

Fonte: <http://www.rivistazetesis.it/Alcmane.htm>

Leggi attentamente lo spezzone di saggio riprodotto poi rispondi:

La tesi (la 'spina dorsale') che l'Autore vuole dimostrare è:

- I testi greci provengono da una cultura lontana: è impossibile comprenderli e tradurli
- I testi greci provengono da una cultura lontana: la via per accostarli è la traduzione
- I testi greci provengono da una cultura lontana. La via per accostarli è uno studio intelligente che ci permetta di avvicinarci a quel mondo